

Messina 8 Dec. 1897

Carissimo Professore,

Vendomi il ritardo con cui rispondo
alla sua del 28 u. s. ; in questo giorni
sono stato molto indisteso.

Non ho parole per ringraziarla delle
benigne espressioni che mi rivolge, e
che completamente associo alla sua benivolun-
za a mio riguardo. Come Ella ben
dice, la mia andata a Bologna è im-
mensamente amareggiata dall'irrepara-
bile perdita da me fatta, così grande che
io non posso essere spinto nel modo più
andole!.

Inguardando al mio trasloco, finora siamo
ancora nella fase del voto della poltrona, per
cui mancano ancora le indispensabili pratiche
del Ministero. Ad ogni modo speriamo che
il tutto possa definirsi presto e bene.

Anch'io non credo nulla di ciò che
si riferisce agli Abitanti di Bologna; ma
non tarderò a saperlo. Credo io pure che il
Delfino non tarderà a chiamare il Matteri,
e ciò parrebbe molto naturale; ma intorno
a tale evenienza nulla io so non avendo più
avute nuove del Delfino da questa Parigi;
nelle prossime vacanze però lo udrò e sti-
mperò come stanno le cose, e con subito
la riferirò. In ogni caso, io sarò felicissimo

Il padre. Alora il mio thirno figliolo, che
con bene promette di riuscire nella via della
scienza!.

Con migliori saluti a Lei ed al Ditt.

Bravissimo, non ceda il sempre

Leu Affant

J. Marini